

124 *Copia di una lettera di domino Hironimo Savorgnan, data in Osopo, a dì 25 Fevver 1514 (1) drizzata a la Signoria nostra.*

Questa note, Serenissimo Principe et eccellentissimo Signor mio, *cum* una infinità di guastadori fono fati diversi repari per meter artegliarie a quel fianco di questa roca che guarda levante, et al levar del sole cominciò una rabiosa et fiera battaria, che le passate ne parseno zero a rispetto di questi. Sono stati numerati da colpi 300 di canoni, ch'è li sacri et falconeti. Non avevemo tanto di spatio, che potesimo coprir pur le teste nostre. Io, el dirò pur et non a jactantia, io non trovai persona che non trepidasse; pur con lo adiuto de Dio et *cum* lo aceso desiderio mio di mostrar la fede verso Vostra Serenità, li diedi tanto di animo che sustenesemo la impresa fin a le 21 ora. Allora vene la ordinanza di fanti et homeni d' arme benissimo in ordine a la scala, li quali se ne steteno fin a questa hora; poi visto la disposition nostra se ne andorono. Così victoriosi al nome di Jesù tenemo ancora questa roca soto la santa insegna di Vostra Serenità, determinato di morir più presto che perderla, sì per l' onor mio come per la importantia sua, come per li effeti Vostra Serenità potrà aver giudicato, et merita che la sia onorata et con lo favor farla celebre; ha avuto fin qui di 1000 colpi di canone. Prego Vostra Serenità la mandi a veder, che a ogniuno pareà cosa miracolosa che l' abiamo tenuta. A Vostra Serenità mi racomando. Eri li scrissi e lo di precedente; li ricomando la famiglia mia.

Servitor HIRONIMO S.

Missier Theodoro si porta supremamente et merita ogni laude. Lui sta nel monte.

Data ne la combattuta roca di Osoppo, a dì 23 Fevver 1514, ora 1 di note.

*Copia di una altra lettera, di 25 dito.*

Serenissimo Principe.

Le ultime furon di 23 a hore prima di note, per le qual significai a Vostra Serenità l' asperima bataria quel dì fata a la roca di questo loco con total ruina de le mura, et per clementia de Dio senza le-

(1) Questa e le due seguenti lettere del Savorgnano da Osopo sono qui intercalate nel testo, a carte 124, ma dovrebbero andare a carte 340, in seguito ad altre pure del Febbraio da Osopo, che ivi di trovanoo.

sion di persona alcuna, che in vero è stata cosa miracolosa. Da poi spazate dite lettere, a hore 4: quella notte istessa, con volontà et con sentimento mio et de li homeni del loco, lo magnifico missier Theodoro feze apizar lo foco a la villa dove li inimici erano alogiati et stavansi comodamente; lo qual foco favorito dal vento fu si vehemente, che non restaron più che 6 case, et in vero è stato di gravissimo danno a' nemici, abrusandoli fornimenti et cavalli, et anche qualche homo. *Tamen* ancor non si sono partiti; pur eri et ozi ci hanno lassati, che mai hanno tirato salvo qualche falconeto. Quello siano per fare non lo sapiamo; ben pensemo ci vogliono con assedio 124' vincere, ma nui pensamo farli andar falito el suo pensiero, però che prima lo magnifico missier Theodoro et tutti li ballestrieri sui (li quali non solo fano l' officio di balesrieri, ma di optimi et savi provisionati, et *cum* le persone sue nreco sono stati a la difesa di la roca in parte et li altri al monte valorosamente, che senza loro, confesso a Vostra Serenità, l' impresa non si aria potuto fare), tuti, dico, hanno determinato, et così ci hanno dato la fede sua, lassar morir li cavalli loro per non consumar l' aqua che avemo et salvarla a la necessità de li corpi nostri; et nui, zoè missier Theodoro et io, l' abiamo promesso a l' incontro restaurarli tutti di la valuta di essi cavalli. De li villani nostri non posso apieno parlar de li optimi officii loro, li qualli hanno patito di veder brusar le case sue, ruinar li sui bellissimi zardini con siti di nobilissimi frutti, morir li soi animali, et finalmente hanno zurato et promesso morir piuttosto che di mancarmi a questa impresa; vero è che li ho *etiam* fato promission di restaurarli di ogni danno suo. L' aqua adunque che abiamo serà tuta conservata per uso nostro de cusinar et far pane; vino et grani ne abiamo in quantità; sichè Vostra Serenità non dubiti che per assedio ci offendano. Ben sarò contento che la scriva prometendo aver rata la promessa a essi balesrieri et a li villani fata. A Vostra Serenità umilmente si racomandiamo.

Da poi che 'l campo de' nemici è qui d'intorno, ho spaciate 4 lettere a Vostra Serenità, nè ho avuta sua risposta. Ben ne avi una di 16 la qual mi fu apresentata per un servitor mio a di 21, et dui dil locotenente et proveditor, una di 15 et l'altra di 16, et mai niuna altra.

Data sul monte de Osopo, a di 25 Febraro 1514, a hore 24. Date al portador di questa ducati 4, perchè così li abiamo promesso.

Servitor HIRONIMO S.